

l'amministrazione comunale era già stata messa in guardia circa queste attività, illegittime e poco consone al luogo —

quali accertamenti, secondo le rispettive competenze, ed eventualmente quali provvedimenti si intendano porre in essere al riguardo, e se il Ministro per i beni e le attività culturali non intenda assumere iniziative per accertare eventuali danni a beni esposti. (4-01595)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

GINEFRA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Provveditore agli studi di Bari, Giovanni Lacoppola, lo scorso 5 novembre ha rilasciato un'intervista al Quotidiano Regionale *Puglia* nella quale ha esternato una serie di dubbi secondo l'interrogante immotivati e valutazioni opinabili, gravi ed assolutamente contestabili rispetto alla scuola, ai docenti, al personale ATA e agli studenti;

ha dichiarato, tra le altre cose, che la scuola così com'è non va perché si studia poco e male, colpa anche della passata contestazione sessantottina, episodio di quarant'anni fa, che ha fatto dell'attuale scuola un porto franco di fannulloni, somari e bulli e che la scuola è un gran caos, con le solite, nobili, eccezioni e in essa non c'è disciplina, non c'è controllo, non c'è ordine;

a proposito della riduzione e dell'accorpamento degli istituti scolastici con un numero di studenti non adeguato secondo il Provveditore non si vuole fare altro che rispettare i parametri definiti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 1998, ossia il regolamento per il dimensionamento ottimale delle Istituzioni scolastiche e la definizione degli organici funzionali dei singoli Istituti, a norma

dell'articolo 21 della legge Bassanini n. 59 del 1997, ed è questo il motivo per cui la sinistra è scesa in piazza sfruttando e strumentalizzando gli studenti, irritando alti esponenti della stessa sinistra quali gli ex ministri Franco Bassanini e Luigi Berlinguer;

Lacoppola, continuando nella sua intervista, afferma di augurarsi che il « Centrodestra » tenga duro e che non decida, così come si paventa, di lasciar libera ogni scuola, in nome del federalismo e dell'autonomia scolastica, di fare come vuole;

sempre secondo il suo pensiero se questa decisione sarà varata, allora si potrà decretare il definitivo sfacelo della scuola pubblica, lasciata senza guida, senza una organica gestione e termina augurandosi che queste circostanze non si verificino mai;

dopo tali esternazioni i dirigenti, i docenti ed il personale ATA hanno espresso la loro preoccupazione telefonando in maniera massiccia a tutte le Organizzazioni Sindacali, esterrefatti per il fatto che chi coordina le diverse realtà scolastiche della provincia di Bari, si è inopinatamente scagliato non solo contro il personale della scuola, ma anche contro gli studenti che mostrano di essere giustamente preoccupati per il loro futuro;

inoltre, proprio dopo poche ore un incontro nel quale il Provveditore si era impegnato con tutte le componenti scolastiche a praticare maggior prudenza nelle esternazioni pubbliche delle sue comunicazioni, ci si è ritrovati con ben due missive, dal contenuto politico peraltro secondo l'interrogante discutibilissimo, inviate proprio agli organi di stampa;

tali dichiarazioni possono facilmente essere interpretate come forme velate d'ammonimento poiché dietro le « libere » associazioni mentali di tali dichiarazioni si nasconde, di fatto, un preciso progetto

politico che si traduce in richiesta di ordine e disciplina da praticare con spirito soldatesco e militaresco, prima ancora che scolastico;

se, fino a ieri, sembrava di poter cogliere negli interventi del Provveditore sfumature di risentimento verso un corpo docente inteso come casta di fannulloni, oggi le sfumature sono diventate veri e proprie accuse dalle quali fa discendere affermazioni sconcertanti che non fanno certo onore a chi dichiara: «tutta colpa del sessantotto!»;

fa seguito, naturalmente la preoccupazione perché è essenziale salvaguardare la neutralità delle pubbliche istituzioni dalla competizione politica cui il sistema dello *spoil-system* le ha destinate;

quando un dirigente dello Stato scende nell'agone politico mediatico con esternazioni del tipo «la sinistra sfrutta e strumentalizza gli studenti» oppure «mi auguro che il centrodestra tenga duro e non decida di lasciar libera ogni scuola in nome del federalismo e dell'autonomia scolastica» allora il ruolo istituzionale di quel dirigente dello Stato è già gravemente inficiato;

tale dirigente, nell'interesse di tutti, farebbe bene a prendere atto dell'incompatibilità assoluta tra ruolo politico, testimoniato per giunta dalle recenti esternazioni pubblicate sui giornali, e ruolo istituzionale da lui ricoperto per risolvere in modo chiaro e definitivo l'ambiguità entro cui si è volontariamente collocato;

l'interrogante aveva già rappresentato preoccupazioni in merito alla sollevazione di alcuni dirigenti scolastici della Puglia mediante l'interrogazione 5-00433, presentata al Ministro in data 9 ottobre 2008 —:

come il Ministro intenda risolvere una situazione evidentemente insostenibile rispetto al comportamento di una figura istituzionale che dovrebbe essere *super partes* e rappresentare tutte le compenti scolastiche senza alcuna distinzione.

(3-00227)

Interrogazione a risposta in Commissione:

GHIZZONI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'ottavo rapporto annuale del Comitato nazionale di valutazione sul sistema universitario dedica un paragrafo, l'1.7, ai cosiddetti «laureati precoci»; a quei soggetti, cioè, che conseguono il titolo in un numero di anni inferiore alla durata statutaria del corso;

il loro numero, oltre 7.500 studenti, ha rappresentato nel 2006, secondo l'indagine del comitato, il 2,5 per cento del totale dei laureati ma ben il 4,9 per cento di quelli triennali;

il fenomeno, pur diffuso in modo differenziato nelle diverse facoltà e sedi accademiche, si incentra soprattutto nelle università telematiche, che in due casi raggiungono addirittura il 100 per cento del rapporto tra questi laureati precoci e i laureati totali, e in tre atenei statali che hanno una percentuale superiore al 40 per cento; due di essi superano il 46 per cento;

i risultati di questa indagine, che pone in evidenza una deprimente patologia nel sistema universitario nazionale, hanno recentemente suscitato l'attenzione stupita e giustamente critica anche della stampa nazionale, ingenerando nella percezione dei lettori, la sensazione di un deterioro generalizzato sistema di lassismo con ulteriore discredito dell'intero mondo universitario quando invece i comportamenti rilevati sono circoscritti soltanto ad alcune tipologie di università e a casi specifici ben individuati;

è opportuno restituire all'opinione pubblica una valida assicurazione sulla serietà degli studi e dei percorsi formativi in tutte le istituzioni che, comunque, rilasciano titoli con valore legale e assicurare che, tutte, pongano in essere metodi rigorosi per una seria valutazione del merito degli studenti e del loro impegno

impedendo che, su questi temi, prevalgano considerazioni di ordine economico e finanziario —:

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno intervenire con determinazione su queste situazioni, proseguendo in tal modo l'azione di moralizzazione, già avviata e perseguita con successo nella passata legislatura e quali provvedimenti censori nell'ambito delle proprie prerogative si proponga di attuare nei confronti degli atenei che, in misura e in modo tanto palesi, abbiano tradito il loro ruolo istituzionale, offuscando anche il prestigio di tutte quelle sedi che, diversamente, accompagnano il progressivo percorso curriculare dei giovani con scrupolo, attenzione e partecipazione. (5-00591)

* * *

*LAVORO, SALUTE
E POLITICHE SOCIALI*

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

la Regione Campania in data 1° ottobre 2008 ha adottato, con delibera di Giunta, il Piano di Riqualificazione Ospedaliera a seguito dell'accordo intercorso con il Ministero della salute in materia di rientro e di contenimento della spesa sanitaria;

tale Piano risulta fortemente penalizzante per la Provincia di Benevento per la riduzione generalizzata dei posti letto che si realizza sull'intero sistema territoriale compresa l'Azienda Ospedaliera di Alta Specialità « G. Rummo » ed in particolare con la soppressione del Presidio Ospedaliero di Cerreto Sannita che svolge funzioni importanti nella rete territoriale delle emergenze servendo un territorio

vasto, con una popolazione di circa 60.000 abitanti, attraversato da un'importante strada di raccordo tra Puglia, Campania e Lazio ad alta incidentalità;

è forte e diffusa la contestazione delle realtà locali, in particolare dell'area del Cerretese, organizzate in comitati civici che hanno prodotto numerose manifestazioni di protesta e indotto i rappresentanti delle istituzioni del territorio (in particolare tutti i Sindaci del comprensorio) ad assumere posizioni estreme fino alla remissione dei rispettivi mandati elettivi se il Piano dovesse essere approvato senza più prevedere attivo il Presidio di Cerreto Sannita;

è, quindi, necessario per il corretto ed efficace funzionamento del sistema ospedaliero del Sannio: 1) mantenere attivo il Presidio Ospedaliero di Cerreto perché svolge funzioni di tutela sanitaria molto importanti la cui soppressione arrecherebbe certo nocimento alle popolazioni locali; 2) rafforzare l'Azienda ad Alta Specialità « G. Rummo »; 3) affidare al Presidio Ospedaliero di Sant'Agata dei Goti precise funzioni di Ospedale del II livello della rete delle emergenze; 4) rafforzare l'Ospedale territoriale di San Bartolomeo in Galdo —:

quale sia l'intendimento del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali ai fini dell'accordo che dovrà essere formalizzato sul predetto piano di riqualificazione ospedaliero della Regione Campania, con particolare riferimento al sistema sanitario sannita e alla sua rete ospedaliera.

(2-00221) « De Girolamo, Mario Pepe (PD), Formichella, Mazarella, Giorgio Merlo, Gianni Farina, Barbato, Ascierio, Cirielli, Servodio, Mussolini, Distaso, La Loggia, Petrenga, Lo Presti, Bernini Bovicelli, Bruno, Polidori, Bianconi, Laffranco, Calderisi, Gioacchino Alfano, Vessa, Soglia, Antonio Pepe, Iapicca, Cuomo, Milanese, Stasi, Zacchera, Oliverio,